



Comunità Pastorale "Beata Maria Vergine Addolorata"

Parrocchia "S. Alessandro Martire" Robbiate



Carissimi parrocchiani,

si è concluso il mese di settembre, con le sue bellissime iniziative e le solenni celebrazioni.

La Festa Patronale e lo Street Party; la Processione Eucaristica per la consacrazione sacerdotale di don Federico; la Festa dell'Oratorio, con la Seconda Comunione Solenne dei nostri ragazzi e ragazze di V elementare, le iscrizioni alla catechesi e l'allegro pomeriggio in Oratorio con tutti i giochi organizzati dagli animatori.

In ottobre ci sono molte altre attività: prima fra tutte l'inizio dei corsi di catechesi; poi il mese missionario con la Giornata Missionaria Mondiale (domenica 23 ottobre); e poi le feste dei Santi e dei Defunti (martedì 1° novembre le S. Messe avranno l'orario della domenica, con la prefestiva lunedì alle 18.30; mercoledì 2 novembre alle 9 al cimitero, alle 18 e alle 21 in Chiesa).

In novembre incomincerò, lunedì 7, a passare nelle vostre case per la Benedizione Natalizia delle famiglie. E' una bella fatica! Ma bella non solo perché è faticosa, ma anche e soprattutto perché è un'esperienza stupenda venire a incontrarvi nelle vostre case e sentirmi sempre accolto con grande attenzione e stima da parte vostra. Grazie! Quello della visita alle famiglie è un momento fondamentale del ministero del sacerdote: vengo a portarvi, là dove vivete, la benedizione del Signore; e vengo a bussare a tutte le vostre porte (seguendo il calendario accluso al notiziario: è la metà del paese che non ho benedetto l'anno scorso). Vi ringrazio in anticipo per l'accoglienza che mi darete, e per l'offerta che se volete, potete fare per sostenere le necessità della Parrocchia, che in questi mesi sono più grandi del solito, per l'aumento dei costi dell'energia; acclusa al notiziario c'è la busta, che potrete consegnare a me o deporre nell'apposita cassa in Chiesa. A causa delle benedizioni natalizie, da novembre fino a Natale, la S. Messa feriale delle 18 è anticipata alle 8 di mattina (tranne al venerdì, dove resta alle 9).

Ancora una volta vi ringrazio per tutto l'amore che avete per la Parrocchia, l'Oratorio, la Comunità Pastorale dell'Addolorata, per il nostro paese. Vi assicuro la mia preghiera quotidiana per tutti voi.

don Paolo



IL GRANDE “AMEN!”

Nella dossologia che conclude la preghiera eucaristica la fede dell'assemblea del popolo di Dio si esprime con il grande “amen” che dichiara la disponibilità all'alleanza: per Cristo, con Cristo, in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. E tutto il popolo dica. “Amen!”, sì, noi vogliamo dare gloria a Dio in ogni



tempo, in ogni luogo, con tutta la forza, con tutta la vita: Amen! Amen! Ogni onore, ogni gloria; sì! Amen! Tutta la storia dica: “Sì, Amen!”

Le quattordici generazioni da Abramo a Davide, dicano: “Sì, Amen! Nella nostra storia di santità e di peccato Dio compie la sua opera e noi, consapevoli e inconsapevoli, diciamo: Sì, Amen! Sia benedetto il nome del Signore. E le quattordici generazioni da Davide fino alla deportazione in Babilonia dicano: “Sì, Amen! Nella gloria e nella desolazione, nello splendore del regno e nella diaspora umiliante lontano dal tempio di Dio, Dio compie la sua opera e noi, tra i sospiri e l'incredulità, nella fede dei santi e nel gemito dei deboli, diciamo: Sì, Amen! sia benedetto il nome del Signore. E le quattordici generazioni dalla deportazione in Babilonia a Cristo dicano: “Sì, Amen! Nella vita stentata e nella persecuzione, nelle feste e nelle nostalgie, Dio compie la sua opera nella sua misteriosa, indefettibile fedeltà e noi diciamo: Sì, Amen! Sì, noi accogliamo la alleanza nuova ed eterna e in ogni cosa vogliamo dare gloria a Dio, Sì, Amen!

L'enigma incomprendibile della storia si orienta tutto verso il compimento: sì, Amen, questa storia è storia di salvezza! Sì, Amen! Noi professiamo la nostra intenzione e disponibilità, come Giuseppe di Nazareth, sì, amen!

E questi nostri fratelli che si fanno avanti in questa assemblea, chiamati per nome a dire la loro disponibilità per il ministero ordinato sono qui per continuare la storia dell'alleanza di Dio con l'umanità compiuta nel suo Figlio Gesù. Si fanno avanti e dicono la loro fede nella forma dell'obbedienza: sì, amen! Vogliamo servire il Signore. Sì, Amen, vogliamo dare gloria a Dio con tutta la nostra vita, per i secoli dei secoli. Sì, Amen.

Quale strada volete percorrere, per quale via entrerete nel ministero dell'alleanza? Entreremo per Cristo, “sì, amen!”, per la porta stretta della sequela. Come potrete sostenere le prove che vi aspettano, i momenti della prova, l'aridità della missione? Noi senza Gesù non possiamo fare niente, ma egli è sempre con noi. “Sì, amen!” cammineremo con Cristo. Dove abiterete, in quale condizione vi troverete e quale sarà l'esito della vostra vita? Noi non sappiamo nulla del presente e del futuro, ma crediamo che per dono dello Spirito noi siamo figli nel Figlio, sì, amen! Per Cristo, con Cristo, in Cristo, sì, amen!

E la Chiesa ringrazia questi fratelli per la loro professione di fede espressa nella forma della riposta alla vocazione al ministero ordinato. Sì, Amen! Con il ministero di diaconi e di presbiteri saremo collaboratori del Vescovo per convocare tutte le genti nella nuova ed eterna alleanza. Sì, amen! E tutta l'assemblea qui radunata, e tutta la nostra Chiesa diocesana che avvia oggi l'inizio dell'anno

pastorale è convocata e risponde alla sua vocazione: volete che tutta la vita, tutta la storia, questa storia complicata e tribolata sia storia di salvezza perché attraverso la Chiesa sia annunciata a tutti gli uomini la misericordia di Dio e la sua salvezza. E tutto il popolo dica: Sì, amen! Saremo il popolo della speranza, il popolo dell'alleanza. E tutti i discepoli di Gesù di ogni generazione, di questa generazione sono provocati a considerare questo tempo come il tempo adatto per celebrare l'alleanza nuova ed eterna.

Volete decidervi a uscire dalle vostre timidezze e complicazioni perché la speranza offerta dalla promessa di Dio salvi dalla disperazione, guarisca dalla corruzione, si liberi dalla stupidità, dalla banalità, volete impegnarvi a essere segno del Regno di Dio nelle responsabilità sociali, politiche, economiche? E tutto il popolo dica: sì, amen!

Celebriamo l'alleanza con Dio non come un rito che si esaurisce tra le mura delle nostre chiese, ma come il principio di una missione. Sì, amen! Vogliamo essere cittadini responsabili, attivi, pensosi, intraprendenti per il bene comune. Sì, amen! La nostra fede, la nostra comunione ecclesiale non ci rende presenza insipida per timore di dare fastidio, ma piuttosto lievito potente perché ogni situazione, ogni vicenda sia compresa nella gloria di Dio: ogni onore e gloria, per i secoli dei secoli, amen! Saremo presenti nei partiti politici, nelle amministrazioni comunali, nelle responsabilità economiche non come gente che cerca potere e vantaggi di parte, ma come gente che vuole servire il bene comune e ascoltare il gemito dei poveri, sì! Amen!

Volete essere figli di Dio, cioè operatori di pace e pretendere che i responsabili delle nazioni, i luminari delle accademie, gli operatori economici orientino tutte le loro forze e risorse per la pace dentro le società malate di troppa disuguaglianza e corruzione e per la pace tra le nazioni in conflitti assurdi impantanati in un disastro senza via d'uscita. E tutto il popolo dica: sì, amen! Noi adoriamo l'unico Signore, il principe della pace. Noi accogliamo la sua parola, seguiamo la sua via perché lui è la nostra pace, sì, amen!

Non potremo perderci d'animo nelle difficoltà, non siamo autorizzati a lasciarci abbattere dalle frustrazioni, la stanchezza non potrà fermarci: noi camminiamo sulla strada dei santi di questa nostra terra, la beata Armida Barelli, il beato Mario Ciceri intercedono per noi; i missionari martiri ci aiutano a ridimensionare le nostre difficoltà; le suore uccise in missione come sr Luisa in Haiti e ieri sr Maria in Mozambico e tutti i preti, le suore, i laici rapiti, uccisi per contrastare la loro missione continuano a testimoniarcì che vale la pena fare della vita un dono, che le sofferenze presenti non sono paragonabili alla gloria futura, e ci incoraggiano a rinnovare la nostra decisione: sì, amen! Noi vogliamo dare gloria a Dio con la nostra vita, ogni onore e gloria, per Cristo con Cristo e in Cristo.

Forse l'insistenza sulla celebrazione dell'Eucaristia e sulla preghiera è intesa come una sorta di rassegnazione all'insignificanza, ma noi ci raduniamo a celebrare la Pasqua di Gesù per rinnovare la nostra adesione: sì, amen! Noi vogliamo servire il Signore. Sì, Amen! Noi vogliamo fare della nostra vita un servizio. Sì, Amen! Noi accogliamo l'invito ad essere sale, luce, lievito per la speranza del mondo, perché siamo uniti a Gesù, condividiamo i suoi sentimenti, siamo in cammino con lui per annunciare il Regno che viene, regno di pace e di giustizia, regno di amore e di pace. Sì, amen!

+ Mario Delpini

LO SPLENDORE DELL'AMORE

Nella pace casalinga dello stupendo giorno di ferragosto 2022, pensando alla bella solennità liturgica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo in anima e corpo, primizia di ogni battezzato; immaginandola in cielo, dove siede regina accanto al figlio Gesù, tra i canti degli angeli e la gloria dei santi e di tutti i giusti, mi sono venuti in mente alcuni pensieri che desidero condividere con voi lettori.

Quando le prime comunità cristiane incontravano le tante difficoltà di sempre: incomprensioni, gelosie, ingiustizie nella distribuzione dei beni messi in comune, eresie, opportunismo di chi voleva manipolare i fedeli a proprio vantaggio dottrinale e personale, maldicenze e calunnie, ... si rivolgevano ai responsabili della comunità, i presbiteri, gli anziani. E questi, a loro volta, chiamavano in causa, finché erano in vita, gli apostoli, testimoni oculari della vita e del messaggio del Signore Gesù. Gli apostoli poi, quando si sentivano in difficoltà nel prendere decisioni, si rivolgevano a Pietro, la roccia su cui il Signore aveva posto le fondamenta della sua Chiesa.

Anche Pietro però si sentiva in difficoltà, si riteneva inadeguato e peccatore, e quando non sapeva che pesci prendere, ricordandosi della pesca miracolosa, frutto della fede nel Maestro, fin tanto che era ancora presente in questo mondo, si metteva in cammino, da Gerusalemme o da Antiochia di Siria, per raggiungere la casa di Maria, la madre di Gesù, ad Efeso, in Turchia.

Povero Pietro, posto spesso tra l'incudine e il martello: l'incudine degli ebrei osservanti della legge mosaica, ed intransigenti sul rispetto di queste regole della "legge" di Mosè, ormai superate dalla "legge della grazia" di Gesù, il nuovo Mosè; e il martello di Paolo, l'apostolo dei gentili, strumento di conversione dei pagani, che, pur essendo un fariseo osservante dell'antica legge mosaica, riteneva inutile addossare l'onere di questi adempimenti culturali del popolo ebraico a tutti gli altri popoli che non ne comprendevano il significato.

Pietro discuteva certamente di tutto questo con Maria, le confidava i suoi dubbi, le chiedeva sempre ancora scusa del tradimento consumato nei confronti del Maestro, e soprattutto chiedeva un suo parere, un suo consiglio. E certamente Maria, madre di Gesù e madre nostra; Maria, madre della Chiesa, non si sottraeva a questi colloqui; certamente confortava il buon Pietro e indicava alla Chiesa nascente il giusto sentiero da percorrere, il giusto cammino da fare per essere in sintonia con l'autentico messaggio di suo figlio, Maestro e Signore.

Un giorno però, come già successo un po' di anni prima a suo figlio, anche la Vergine Maria è salita in cielo e senza dubbio, come il figlio Gesù, avrà lasciato ai suoi discepoli, ormai diventati una famiglia, il suo testamento: l'invito a vivere la vita come indicato da Lui; le indicazioni contenute nel suo Vangelo; l'affidamento di una missione, quella di portare questa sua parola in tutto il mondo per la conversione dei popoli alla volontà di Dio; la promessa di esserci vicina ogni giorno come il Figlio, fino al termine della storia. Senza dubbio la Vergine Maria, al termine dei suoi giorni in questo nostro mondo, raggiunto il compimento della sua missione, avrà radunato intorno a sé la sua nuova famiglia, la santa Chiesa di Dio, per il saluto di commiato.

Alla domanda, che senza dubbio le avranno rivolto i discepoli del Maestro e figli suoi, sul come vivere al meglio la loro missione di evangelizzatori in questo nostro mondo complicato e in questa nostra storia, attraversata dall'imperversare degli ostacoli posti sul cammino dal nemico di sempre, il drago rosso dell'Apocalisse, avrà dato sagge risposte.

Queste risposte erano il frutto di una vita vissuta, fin da subito, in obbedienza alla volontà di Dio; una vita umile, operosa, felice di corrispondere alla potenza dell'Altissimo che, dopo il suo "sì", l'aveva avvolta misteriosamente del suo santo Spirito, riempiendola del suo amore fecondo di vita.



Maria ha vissuto tutta la propria esistenza terrena in obbedienza alla Parola rivoltale dall'Angelo di Dio e con negli occhi, immutabile, la luce

celeste di quell'incontro a Nazareth, di quel mistero che pian piano si veniva manifestando nella sua vita e nella storia del mondo; un mistero di salvezza e di amore, compreso contemplando la Parola di Dio, tramandata lungo i secoli nella storia e nella legge del popolo ebraico, manifestata dalla testimonianza dei profeti, riassunta nelle bellissime invocazioni dei salmi e negli scritti sapienziali.

E da questa luce, che non ha mai abbandonato la sua esistenza, Maria è stata avvolta il giorno della sua "dormizione" quando, insieme al coro degli angeli che accompagnavano felici la loro regina, è salita in cielo per sedersi accanto al Figlio che, senza che lei subisse la corruzione del sepolcro, l'ha voluta accanto a sé, in paradiso, con il suo corpo glorificato.

Grazie Maria per il tuo fedele ed umile abbandono alla volontà di Dio, grazie per essere nostra madre, grazie per gli insegnamenti dati alla Chiesa delle origini, grazie di essere sempre vicina alla santa Chiesa di Dio, grazie di essere ogni giorno accanto a ciascuno di noi, come hai promesso prima di salire in cielo, grazie di cuore cara mamma.

Anche noi, come Chiesa e come singoli fedeli, con la grazia dei sacramenti e con il tuo potente aiuto, dobbiamo e possiamo essere una luce per il mondo, una testimonianza della novità e della verità su Dio portatoci da Gesù, tuo figlio e nostro fratello: Dio è amore, Dio ci è Padre e in lui possiamo essere tutti fratelli.

Grazie!

Giovanni Magni

LA SANTA MESSA QUOTIDIANA

La mattina di sabato 1° ottobre, festa di santa Teresa di Lisieux, santa Teresina del Bambino Gesù, e primo sabato del mese, Nadia, la signora che mi assiste, è venuta da me per qualche ora di straordinario, perché il sabato e la domenica sono suoi giorni di libertà, non lavorativi.

Questo lo ha fatto oggi (e lo fa spesso) volentieri per preparare al meglio la mia persona, la casa e la tavola per il sabato e la domenica, sapendo che sono solo e con qualche difficoltà.

Ogni mattina, dopo colazione, mi porto nel mio

studio e, prima di iniziare le mie attività quotidiane, partecipo alla S. Messa, seguendo le celebrazioni trasmesse in diretta tramite il computer o il telefono. C'è infatti solo l'imbarazzo della scelta in quanto posso collegarmi alle 8.00 con il Duomo di Milano o col santuario della Madonna del Bosco; oppure alle 8.30 con TV2000. Il primo sabato del mese poi la S. Messa su TV2000 viene trasmessa in diretta dalla Grotta di Lourdes.

La signora Nadia, essendo questo sabato 1° ottobre una bella giornata di sole e pure il suo giorno libero, doveva occuparsi della sua casa, e soprattutto del suo orto, in particolare della raccolta delle olive. Nel poco tempo che aveva la possibilità di dedicarmi ha però fatto un bel po' di cose: il riassetto della camera da letto e della cucina, il riordino dello studio e del soggiorno, il supporto alla mia igiene personale, la preparazione della colazione prima e quindi di quanto serviva per il pranzo e la cena del sabato e della domenica.

Nel frattempo seguivo la S. Messa su TV2000, trasmessa dalla Grotta di Massabielle a Lourdes e lei, pur nella fretta di recarsi a casa sua per i lavori che dicevo, ha avuto la pazienza di aspettare che la S. Messa terminasse, prima di spiegarmi quanto fatto e preparato ed istruirmi sulle cose da fare io nel fine settimana.

L'ho ringraziata di cuore e mi è sembrato giusto motivare questa mia scelta di inizio giornata, che lei mi permette e a volte addirittura sollecita con tanto rispetto. Per prima cosa le ho detto di non essere un bigotto e, pensando subito al fatto della sua provenienza, l'Ucraina, riflettendo sulle difficoltà che avrei io se fossi nella sua terra a capire il loro linguaggio, le ho chiesto se sapesse il significato di questa parola; essendo stata affermativa la sua risposta: un bel "sì" convinto, ho quindi elencato, in un breve colloquio, le motivazioni che mi spingono ad iniziare così la mia giornata, motivazioni che mi sembra bello condividere con voi lettori.

Ne è uscito una specie di decalogo in quanto la S. Messa, le ho detto, è tutto quanto segue: è una stupenda immersione in un grande mistero d'amore, la comunione con il Signore risorto; è il saluto all'Amico per eccellenza; è l'offerta della giornata al buon Dio che ce la dona; è lode alla grandezza di Dio e alla sua gloria; è il sentito grazie per i tanti doni elargiti ogni giorno da Dio; è l'offerta dei nostri piccoli doni in segno di riconoscenza; è l'umile accettazione del perdono, nell'assoluta certezza di riceverlo (Dio, sempre fedele, non può rinnegare se stesso, il suo amore è gratuito e ci precede, la sua misericordia è infinita. Dio, dice S. Ambrogio, non è stato soddisfatto delle cose create fino a che non ha fatto l'uomo, un essere cui perdonare i peccati); è acquisire la forza necessaria ad ottenere la capacità di perdonare a nostra volta il prossimo; è un rianimare e rinvigorire la nostra vita interiore con la forma più alta e sublime di spiritualità e di preghiera, fonte e culmine della vita cristiana dei singoli e della comunità dei credenti.

E' infine uscire da Messa pronti a testimoniare la fede in Dio Padre, nutriti dal corpo del Figlio e con l'aiuto dello Spirito Santo; testimonianza che si realizza nelle opere di misericordia.

La signora Nadia, soddisfatta di queste mie motivazioni, ha atteso con pazienza il termine della celebrazione prima di interpellarmi su alcune questioni e chiedere il mio parere su quanto fatto da lei. L'ho ringraziata tanto e abbiamo così iniziato entrambi bene e con gioia la nostra giornata.

In una delle lettere alla sorella Maria, Charles de Foucauld, che nella solitudine e nel silenzio del deserto iniziava sempre la sua attività quotidiana con la preghiera davanti all'Eucaristia, scrive: *"Il buon Dio dona a tutti solo la luce che ci è necessaria per vivere giorno per giorno, per percorrere ogni giorno il nostro cammino... Spesso ci fa prendere una tale via, per condurci a un fine diverso da ciò che pensavamo..."*

Facciamo del nostro meglio, secondo le nostre piccole vedute, ma senza affliggerci per l'insuccesso, e volgendo ogni nostro sforzo alla perseveranza e il perfezionamento nel bene, certi che il buon Dio, a questa condizione, sistemerà le nostre questioni molto meglio di quanto noi sapremmo fare, e persino molto meglio di quanto noi oseremmo sperare e sognare. Ci ama talmente più di quanto non possiamo amare".

Quello speso per la S. Messa non è stato tempo perso ma guadagnato; sia io che Nadia quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto tutto, e forse anche meglio. Provare per credere.

Giovanni Magni



Fare l'animatore è una cosa più grande di "ok oggi vado in oratorio due orette, guardo qualche bambino e torno a casa", essere un animatore significa tornare bambino, giocare a calcio nel campetto dell'oratorio e fare le verticali con le amiche. Quando sei un animatore puoi dimenticarti di tutti gli stress che si creano intorno al tuo mondo di adolescente e ti concentri sul giocare insieme ai bambini a cercare di coinvolgere quel bambino che non vuole mai fare quel gioco che non gli piace e che tu hai preparato con cura. Questo è stato il mio primo anno da animatrice ed è stata una delle esperienze più belle e divertenti della mia vita. A renderla così entusiasmante sono stati anche gli altri animatori, questa esperienza ci ha aiutato a formare un gruppo di amici bellissimo e su cui puoi sempre contare. È stato bello fare l'animatrice, passare giornate intere con i miei amici a risolvere i problemi dei bambini, da quello che si sbuccia il ginocchio a quello che ti fa domande sulla vita a cui neanche tu sai rispondere. Durante i primi giorni si faceva il conto alla rovescia delle ore per finire la giornata, poi invece si faceva il conto alla rovescia a casa per tornare in oratorio e

ricominciare un'altra fantastica giornata in mezzo all'allegria dei bambini. Anche se alcune mattine dovevo svegliarmi alle 7 per fare il servizio di



accoglienza, una volta messo piede in oratorio, dimenticavo la fatica e respiravo quell'aria di libertà e spensieratezza che non sentivo da un bel po'. Sono veramente contenta di aver intrapreso questo

percorso e soprattutto ho imparato che nella vita a volte si ha bisogno di tornare bambini per un po' e dimenticarsi di tutto il resto divertendosi con i propri amici

MANDATO EDUCATIVO 2022 2023

La Festa di apertura degli oratori dà avvio alle attività e alle proposte dell'anno oratoriano e quest'anno ha come slogan "Sostare con te". Il tema prende spunto dal brano del Vangelo secondo Luca al capitolo 11: «Maestro, insegnaci a pregare». La festa inizia sempre con la S. Messa delle 11.00 celebrata nel nostro oratorio durante la quale viene consegnato il "mandato" ai catechisti, agli animatori, agli allenatori cioè a tutti coloro che saranno impegnati ad accompagnare i ragazzi e le ragazze di ogni fascia d'età e che rappresentano tutto l'oratorio nelle sue figure educative.

La consegna del mandato viene preceduta da un dialogo e contestualmente da un impegno che i candidati accettano

S.: Volete innanzitutto, con docilità, mettervi alla scuola del vangelo, per lasciarvi guidare dalla Parola di Gesù nel vostro compito educativo?

E.: Sì, lo vogliamo.

S.: Volete, voi per primi, abituarvi a pregare ogni giorno, riscoprendo la bellezza di sostare con il Signore con più costanza, per lasciarvi inondare dalla forza del suo Spirito e vivere la confidenza con il Padre, da veri discepoli di suo Figlio?

E.: Sì, lo vogliamo.

S.: Volete accompagnare i ragazzi e le ragazze a percorrere personalmente un cammino autentico di conoscenza del Signore e di confidenza nella sua Parola?

E.: Sì, lo vogliamo.

S.: Volete proporre ai ragazzi e alle ragazze di frequentare l'oratorio come un posto dove, tra le altre cose, fermarsi a preghiera insieme; incrociare sguardi amici e fissare insieme lo sguardo su Gesù; dirsi parole buone, che fanno crescere, e darsi appuntamento per dedicare il tempo agli altri?

E.: Sì, lo vogliamo.

S.: Volete trovare modi sempre nuovi per educare, sforzandovi di trasmettere il vangelo con creatività e coraggio, chiedendo a ciascuno di compiere passi in avanti nel

dialogo con Dio, nella frequenza ai sacramenti, nella carità verso il prossimo, in una vita di perdono, generosità, apertura all'altro?

E.: Sì, lo vogliamo.

S.: Volete educare alla pace, all'accoglienza reciproca e all'ospitalità, perché insieme, grandi e piccoli, possiamo porre le basi per un mondo più giusto e solidale, a partire dalle nostre comunità e dalla capacità di amare di ciascuno?

E.: Sì, con la grazia di Dio, lo vogliamo.

Nonostante siano ormai diversi anni che ricevo il mandato come catechista, ogni volta il pronunciare "SÌ, LO VOGLIO" è sempre carico di emozione, di gioia e voglia di mettersi a servizio soprattutto dei più piccoli. Se penso all'impegno richiesto sono tentata di non accettare, di ritirarmi ma poi penso che se anche è poca cosa, quel poco che sono in grado di fare è meglio del niente che farei pensando solo alle mie faccende. Purtroppo i catechisti sono sempre meno così siamo costretti a dividere i gruppi troppo numerosi e a far frequentare il catechismo ai bambini ogni 2 settimane. Essere un catechista, cioè testimoniare il mio essere cristiano, secondo me è un privilegio perché mi dà la possibilità di approfondire la fede leggendo e meditando maggiormente la Parola di Dio. Inoltre i bambini sono vivaci e carichi di gioia e questo contribuisce a rendere il tutto ancora più bello!

SOSTARE CON TE

È cominciato domenica 25 settembre, dopo oltre due mesi di pausa, il nuovo anno oratoriano, che prende il nome di "sostare con te". L'anno si articola sulla base della nuova lettera pastorale del nostro Arcivescovo Mario, che prende il nome di



"Kyrie, Alleluia, Amen"; tre parole che spesso ripetiamo durante la messa, ma di cui altrettanto spesso ci sfugge il significato. Letteralmente si traducono come "Signore, lodate Dio, così sia", ma forse in questo modo perdono un poco di valore... sarebbe meglio, secondo me, tradurle con dei verbi, i tre verbi che non possono mai mancare nella giornata di chi vive in oratorio: "Riconoscere, Ringraziare, Credere". Cerchiamo, con l'aiuto di tre frasi dell'arcivescovo, di capire meglio queste tre parole.

1) *"Se riconosciamo il Signore Gesù per quello che è, possiamo scoprire che, in realtà, è semplice riconoscerlo ed entrare in dialogo con lui, parlargli come si parla a un amico o a un fratello, perché questo è ciò che ha deciso di fare Dio"*

Capita in una fantastica giornata di sole, come è stata tra l'altro la festa dell'oratorio, di sentirsi improvvisamente felici, soddisfatti, di sentirsi pieni

di gioia. In un oratorio pieno di persone, senz'altro, ci capita di fermarci a chiacchierare, specialmente con qualcuno che non si vedeva da tanto tempo ed è venuto a salutarci. Ecco: talvolta questo stare con l'altro provoca una gioia incontenibile. Stare con l'altro, al servizio dell'altro, mi rende felice. Se nel volto di tanti ragazzi che abitano l'oratorio vedo tanta gioia, allora anche il mio cuore si riempie di gioia... chiediamoci dunque: "da dove viene questa gioia?". Ecco che il tema dello scorso oratorio estivo "Batticuore – gioia piena alla TUA presenza" può offrirci una risposta: è il Signore che mi parla attraverso l'altro, sei tu Signore che mi fai battere forte il cuore, sei tu che mi riempi il cuore di gioia, adesso ti riconosco: **"Signore, sei tu! (Kyrie)"**

2) *"Inviteremo i ragazzi e le ragazze dell'oratorio a preparare quel canto e a prepararlo insieme, condividendo la gioia di ritrovarsi a celebrare nella comunità i misteri dell'amore grande di Dio. Alleluia è la parola della gioia condivisa"*

Dissero i discepoli dopo la resurrezione: "noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito". Credo che questa parte (ringraziare) sia la più difficile delle tre; non tanto perché dire grazie sia in sé difficile, ma perché tante volte ce ne dimentichiamo oppure lo diamo per scontato: viviamo il nostro momento di gioia, facciamo quello che dobbiamo fare, e poi ce ne andiamo sulla nostra strada in attesa che ne arrivi un altro momento simile. Capita però che questo non sia possibile, pensate ad esempio ai discepoli. Tante volte la gioia è talmente grande che nessuno può tenercela per sé, tante volte si è talmente contenti di ciò che abbiamo vissuto e provato che avvertiamo come il bisogno di annunciarlo al mondo intero. Occorre allora uno spazio dove il popolo si raduna insieme perché ha bisogno di manifestare questa gioia, un tempo dove chi ha incontrato Gesù sente il bisogno di dire grazie; occorre una danza, come quella del re Davide, che comunichi la gioia di chi ha visto il Signore; occorre dunque una parola, la parola della gioia condivisa: **"E danzando canteranno, Alleluia!"**

3) *"Diremo ai ragazzi che la vita è vocazione e gli insegneremo uno stile di preghiera che è innanzitutto affidamento, silenzio e ascolto, gioia e parola, per entrare in sintonia con la voce dello Spirito Santo che prega in noi, per noi, e con noi"*

Se riconoscere fosse sinonimo di credere, sarebbe stato necessario commentare soltanto due parole. In realtà capita che non sempre, pur avendo riconosciuto Gesù, una persona creda in lui. Tante volte capita di passare tra ragazzi che vivono parte della loro giornata in oratorio, e mi comunicano il fatto di non credere, di non venire a messa, di non pregare... insomma, "io mica ci credo a Cristo!". Perché dunque, se non credi, passi alcuni pomeriggi in oratorio? Perché dunque, se non credi, ti impegni così tanto al servizio dei piccoli e te ne prendi così cura? La logica mi permette di rispondere: nessuno può dare agli altri qualcosa che prima non possiede. Perché allora tu ti sforzeresti di fare tutto ciò, se non ci fosse prima, dentro di te, qualcuno che ti dia la forza per farlo? Amico mio, amica mia, lasciati dire che tu a Gesù hai detto già il

tuo sì! Lo hai detto nel compiere un servizio che può essere l'animatore, il/la catechista, il/la volontario/a, il/la responsabile... lo hai detto a modo tuo e in un modo unico, l'hai detto in un modo prezioso. Allora parti e annuncia il Signore Gesù, lo puoi fare perché Lui è dentro di te: nonostante la fatica ci credi! **In fondo, dico sì! (Amen)**

Buon Cammino

I Chierichetti sono ragazzi che hanno deciso di servire Gesù durante la celebrazione della messa. Per diventare chierichetti non bisogna presentare alcuna lettera di iscrizione, né avere chissà quali qualità... c'è solamente un criterio: essere almeno in 4^a elementare.



Se sei disponibile qualche domenica al mese (a turno), pensaci! Nelle prossime settimane passeremo nei giorni e orari di catechismo a chiedere chi sarà interessato a svolgere questo prezioso servizio, e saranno date maggiori informazioni.

Ovviamente sappiamo che ci sarete tutti!!! :)

Grazie!

[Ricordiamo i nostri sacerdoti](#) [Dr Don Carlo Crotti](#)

Lunedì 10 ottobre 2022 è deceduto Dr. Don Carlo Crotti. Nato a Paderno Robbiate (LC) il 29/05/1943. Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 28/06/1967. Licenza in Teologia.



Dal 1967 al 1976 Vicario parrocchiale a Vimercate; Dal 1974 al 1978 Vice Rettore del Collegio Arcivescovile "Villoresi" di Monza; Dal 1978 al 1979 Vicario parrocchiale a Lecco – S. Nicolò; Dal 1979 al 1984 Professore al Collegio Arcivescovile "A. Volta" di Lecco; Dal 1984 al 1994 Rettore del Collegio Arcivescovile "Rotondi" di Gorla Minore; Dal 1994 al 1999

Rettore del Collegio Arcivescovile "Villoresi" di Monza; Dal 1997 al 2006 Membro della Commissione Arcivescovile per le nuove figure di ministerialità laicale; Dal 1999 al 2012 Parroco a Milano – Gesù Buon Pastore e S. Matteo; Dal 2006 al 2015 Membro e poi Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della diocesi di Milano; Dal 2012 Vicario parrocchiale a Monza – S. Giovanni Battista e Canonico effettivo e teologo del Venerando Capitolo.



Benedizioni Natalizie

BENEDIZIONE NATALIZIA 2022

Lunedì	7 novembre	ore 14 – 20	Via S. Alessandro
Martedì	8 novembre	ore 14 – 20	Via Monte Robbio, villette
Mercoledì	9 novembre	ore 14 – 20	Via S. Francesco
Giovedì	10 novembre	ore 14 – 20	Via Cadorna numeri dispari Via Cadorna numeri pari
Venerdì	11 novembre	ore 14 – 20	Domus 3: Scale n° 21 – 23 - 25
Lunedì	14 novembre	ore 14 – 20	Via Monte Robbio n° 2 – 11 - 18
Martedì	15 novembre	ore 14 – 20	Via Cantone
Mercoledì	16 novembre	ore 14 – 20	Via XXV aprile
Giovedì	17 novembre	ore 14 – 20	Via Porta
Venerdì	18 novembre	ore 14 – 20	Via S. Francesco n° 2
Lunedì	21 novembre	ore 14 – 20	Via Giovanni XXIII numeri pari Via Giovanni XXIII numeri dispari
Martedì	22 novembre	ore 14 – 20	Via del Cavetto
Mercoledì	23 novembre	ore 14 – 20	Piazza Airoidi Condominio n° 20 di Via S. Francesco
Giovedì	24 novembre	ore 14 – 20	Via della Vigna Chiusa Via Meridiana
Venerdì	25 novembre	ore 14 – 20	Via Mons. Merlini numeri pari 8 - 20 Via Mons. Merlini dal n° 22 fino alla fine
Lunedì	28 novembre	ore 14 – 20	Domus 3: Scale n° 12 – 15 – 14 – 16 – 19
Martedì	29 novembre	ore 14 – 20	Condominio Domus 3: Scale n° 9 – 11 - 13
Mercoledì	30 novembre	ore 14 - 20	Via dei Mulini
Giovedì	01 dicembre	ore 14 - 20	Sernovella e Novarino
Venerdì	02 dicembre	ore 14 – 20	Via Piave numeri pari Via Manzoni Via Serra Gropelli
Lunedì	05 dicembre	ore 14 – 20	Via dei Tigli numeri pari e dispari
Martedì	06 dicembre	ore 14 – 20	Duraga Via Piave numeri dispari
Venerdì	09 dicembre	ore 14 – 20	Via Isonzo numeri dispari Via Sanzio Vicolo Tagliamento
Lunedì	12 dicembre	ore 14 - 20	Via Isonzo numeri pari
Martedì	13 dicembre	ore 14 – 20	Via dei Novelli: Condominio Santi n° 58 Via dei Novelli: Condominio Primavera n° 50
Mercoledì	14 dicembre	ore 14 - 20	Via Aldo Moro numeri dispari
Giovedì	15 dicembre	ore 14 - 20	Via dei Novelli: Condominio Aurora n° 17-19-21
Venerdì	16 dicembre	ore 14 - 20	Via Aldo Moro numeri pari dal n° 4 al n° 20
Lunedì	19 dicembre	ore 14 - 20	Via Aldo Moro numeri pari dal n° 22 alla fine

IL GRAZIE DI SUOR ANGELA CASATI

Bissau, 2 settembre 2022

Carissimi don Paolo e parrocchia di Robbiate, un grazie speciale per l'offerta che ho ricevuto, destinata a progetto: "COSTRUIAMO UN POZZO PER LA SCUOLA", nel villaggio di Bunghara della missione di Bissora in Guinea Bissau.

Realmente è un grande dono. La scuola è stata aperta dal 1994 e attualmente è frequentata da 350 alunni della



primaria, con 12 insegnanti. Potete immaginare la difficoltà e la perdita di tempo per i bambini il dover andare ogni giorno a prendere l'acqua in un altro pozzo più lontano, in un clima tra l'altro che per la maggior parte del tempo è simile a quello che noi abbiamo avuto da maggio fino a pochi giorni fa.

Il vostro prezioso contributo, insieme all'impegno delle missionarie nell'accompagnare le scuole dei villaggi interni, ci consente di formare persone che sappiano costruire il futuro dell'Africa.

Il diritto dovere alla scuola è uno dei più importanti, perché non è fine a se stesso ma un cammino per arrivare a comprendere ed esercitare altri diritti e doveri, e questo l'hanno compreso bene i genitori dei bambini; infatti molti scelgono le nostre scuole perché assicurano una migliore educazione, grazie alla formazione che viene data agli insegnanti e agli alunni.

E' l'istruzione il cammino per lo sviluppo dell'Africa! A nome di tutti i bambini, i loro genitori e gli insegnanti un grande grazie di cuore!
Con riconoscenza.

Suor Angela Casati

ORARIO S. MESSE

Festive

Sabato sera ore 18.30

Domenica ore 9.30 - 11.00 - 18.00*

* S.Messa ore 18,00

dal 01/01/22 al 30/06/22 a Paderno
dal 01/07/22 al 31/12/22 a Robbiate

Feriali

Lunedì	ore 8.00	Madonna del pianto
Martedì	ore 8.00	Parrocchia
Mercoledì	ore 8.00	Madonna del pianto
Giovedì	ore 8.00	Parrocchia
Venerdì	ore 9.00	Parrocchia



BATTESIMI DI NOVEMBRE

Sabato 19 novembre, ore 16, in Chiesa incontro per i genitori dei battezzandi

Domenica 20 novembre, ore 11 e ore 16, celebrazione dei Battesimi

BATTESIMI DI DICEMBRE

Sabato 17 dicembre, ore 16, in Chiesa incontro per i genitori dei battezzandi

Domenica 18 dicembre, ore 11 e ore 16, celebrazione dei Battesimi



SI AVVISA CHE IL NOTIZIARIO PARROCCHIALE E' DISPONIBILE SUL SITO DELL'ORATORIO AL SEGUENTE INDIRIZZO:

<https://www.oratoriorobbiate.it>
oratoriorobbiate.it

Instagram: oratoriosanluigi_robiate
Facebook: oratorio San Luigi_Robbiate
www.oratoriorobbiate.it

TELEFONI

Riferimenti pastorali

Sacerdoti:

Don Fabio Biancaniello	349 6433460
Don Antonio Caldirola	039 9515929
Don Paolo Bizzarri	039 510660
cell.	366 4431440

Caritas 039 9515041

Rev. Suore
Scuola Materna Elena 039.511206

